



Biodinamica e relazioni oggettuali: Reich e Fairbairn di David Smith

Introduzione

Wilhelm Reich fu il primo ad esplorare la relazione tra psiche e soma, aprendo così il campo alla ricerca bioenergetica o biodinamica.

A dispetto del lavoro pionieristico straordinariamente profondo, Reich in *Analisi del Carattere* (1933) non propose un distintivo modello psico-dinamico al fine di accomodare le proprie scoperte; ma mantenne il modello tripartito consistente in Es, Io e Superio, proposto da Freud nel 1920.

Quando il traduttore inglese di *L' Io e l' Es* chiese a Freud chiarificazioni riguardo alcuni punti espressi con insufficiente chiarezza, Freud replicò: “Non mi disturbi. Il libro diverrà in ogni modo obsoleto in pochi anni!” Ora, analisti e psicoterapeuti continuano ad impiegare il modello di Freud.

Dalla morte di Reich nel 1957, sono stati compiuti immensi progressi nell'area biodinamica, in relazione sia alla patogenesi che alla terapia.

Alexander Lowen ha dimostrato come per ciascuna delle strutture caratteriali vi sia un unico modello di spasticità muscolare, ed ha sviluppato gli inestimabili concetti di “grounding” (ancoramento \radicamento) e di “posizione di stress”. La scoperta di Gerda Boyeson della psicoperistalsi, e gli sviluppi nel massaggio biodinamico hanno mutato radicalmente la prospettiva riguardo il fenomeno energetico del corpo. La ricerca di David Boadella, in embriologia, ci ha reso possibile considerare la tremenda complessità dell'organismo umano nei termini di una semplice, tre volte tanto totalità. A differenza di quanto sopra esposto, gli sviluppi radicali nell'area psicodinamica sono stati relativamente pochi e in nessun luogo vicini all'essere significativi. Quando si concettualizzano eventi corporei in una struttura psicologica, i fatti clinici vengono o forzati in un inadeguato modello che fa loro violenza, o altrimenti il modello è impiegato capricciosamente e contraddittoriamente con una modalità che annulla lo scopo originale.

Relazioni-oggettuali

I due più importanti sviluppi dalla principale corrente del pensiero psicanalitico negli ultimi cinquant'anni sono state le scuole Reichiane e delle relazioni-oggettuali. Ritengo che il modello psicodinamico sviluppato da quest'ultime si adatti più adeguatamente alla conoscenza del corpo accumulata dai Reichiani e neo-Reichiani, rispetto al vecchio schema Freudiano. Un'attenta ed accurata lettura della teoria delle relazioni-oggettuali rivela il fatto straordinario che ciò che i Reichiani descrivono in termini biodinamici, gli analisti della teoria delle relazioni-oggettuali descrivono in termini psicodinamici. Le due prospettive si fanno omaggio una all'altra eccellentemente, ed emerge dalla loro combinazione, una più ricca e vitale unità.

Charles Rycroft in *Critical Dictionary of Psychoanalysis* definisce la teoria delle relazioni-oggettuali come :

“Teoria psicoanalitica dove i bisogni del soggetto in relazione all'oggetto occupano una posizione centrale; in contrasto alla teoria dell'istinto, che accentra i bisogni del soggetto riducendoli a tensioni istintuali.”(1)

Ad un primo sguardo questa definizione potrebbe sembrare molto differente dal lavoro di Reich, che apparirebbe allinearsi con la teoria dell'istinto. Guardando più da vicino, comunque, vediamo con Rycroft che l'opposizione tra teoria oggettuale e teoria dell'istinto : “... è falsa, poiché gli istinti sono diretti verso gli oggetti e gli oggetti possono essere significativi solo se l'individuo ha alcune pulsioni in relazione ad essi. In pratica, comunque, è una sola effettiva, cioè tra le teorie che assumono che l'individuo acquisisca la capacità di relazionarsi all'oggetto ad un certo stadio dello sviluppo, e quelle che sostengono che sia nato in relazione con l'oggetto (la madre); tra quelle che asseriscono che l'adattamento sia un processo appreso con riluttanza, e quelle che ri-

tengono che il bambino sia nato capace di donare piacere istintuale, e quelli che affermano che l'importanza del piacere risieda nella capacità di arricchire la relazione. La teoria dell'istinto fornisce alla psicoanalisi un legame con la biologia; la teoria oggettuale le dà un collegamento con le scienze sociali." (1)

E' importante a questo punto chiarire cosa significhi per "oggetto". L'uso psicoanalitico della parola "oggetto" non si riferisce ad una "cosa" in contrasto ad una persona. Un "oggetto" è al contrario definito come: "Quello verso cui l'azione o il desiderio è diretto; quello che il soggetto necessita al fine di raggiungere il soddisfacimento istintuale; quello a cui il soggetto si relaziona."(1) Gli oggetti primari sono sempre persone, parti di persone, o simboli delle stesse. Quando la relazione è tra il soggetto ed una parte della persona, l'oggetto viene definito oggetto parziale. Un neonato al seno, è in relazione al seno, come una parte di oggetto perché non è ancora in grado di afferrare la madre come una totalità, come una persona o oggetto totale.

Una caratteristica estremamente importante degli oggetti è di poter essere interiorizzati o introiettati. L'introiezione è l'antitesi funzionale della proiezione e rappresenta la creazione di una rappresentazione interna di un oggetto esterno. E' per mezzo dell'introiezione che un rapporto-oggettuale esterno può divenire sostituito da una relazione con un oggetto interiorizzato. Le interazioni con i personaggi nei sogni e nelle fantasie, sono esempi di tali relazioni; per esempio un incubo ricorrente di essere inseguito da un feroce coccodrillo potrebbe riflettere il rapporto tra l'io e un madre introietta punitiva. Gli oggetti introiettati possono essere proiettati fuori di nuovo, e divenire la causa di illusioni nevrotiche o di delusioni psicotiche.

Una seconda importante caratteristica degli oggetti è di poter essere scissi.

La scissione accade in maniera caratteristica quando la relazione con un oggetto è sia piacevole che spiacevole (ambivalenza). Nella prima infanzia il neonato sembra credere che tutti i dispiaceri originino da una "cattiva" madre e tutti i piaceri da una "buona" madre, affronta così l'ambivalenza scindendo con tali modalità. Negli adulti non psicotici, il processo si verifica come una minore estrema illusione, dove alcuni individui sono dotati di qualità esageratamente positive e altri di qualità negative egualmente magnifiche. Nei sogni e nelle fantasie, comunque, questi processi di scissione sono spesso vissuti nella loro originale intensità ingannevole.

Il concetto dei "tre mondi": umwelt (mondo pre-personale), mitwelt (mondo post-personale) e eigenwelt (mondo personale) sviluppato da Boadella e Keleman, è utile a questo punto per chiarire l'ambito della teoria psicodinamica. (2)

L'umwelt o mondo pre-personale è ciò che Keleman ascrive al mondo dell'eccitamento, e Boadella sottolinea che può essere identificato con l'oceano energetico. L'umwelt è il mondo della teoria dell'istinto e della libido come assenza d'oggetto.

L'eigenwelt è "il mondo psicologico delle imago, delle fantasie e degli atteggiamenti del carattere" che Keleman indica come il mondo del contenimento. L'eigenwelt è il mondo della relazione con gli oggetti interni e delle fantasie di abbandonarli. Il mitwelt è il mondo della "socializzazione, il mondo pubblico degli incontri, e dei confronti" che Keleman attribuisce al mondo dell'espressione. Il mitwelt è il mondo della relazione con gli oggetti esterni (1)*.

Per avere un quadro completo del funzionamento umano dobbiamo includere l'umwelt, l'eigenwelt e il mitwelt. I Reichiani hanno esplorato l'umwelt in considerevole profondità, ma hanno fatto poche incursioni nell'eigenwelt e nel mitwelt. Gli analisti della teoria delle relazioni-oggettuali hanno esplorato profondamente l'eigenwelt e il mitwelt ma, non lavorando direttamente con il corpo, il umwelt è al di là della loro conoscenza.

Panoramica storica

Harry Guntrip ha descritto lo sviluppo del pensiero oggetto-relazionale, in una chiara, ma dettagliata maniera in *Personality Structure and Human Interaction* (3), a cui si rimanda per un eventuale approfondimento. Descriverò solamente alcuni fatti storici significativi che furono comprensibilmente tralasciati da Guntrip, dove si dimostra che la sbalorditiva somiglianza che ho trovato, tra il pensiero Reichiano e oggetto-relazionale, non è completamente fortuita.

Lowen descrive nel Linguaggio del Corpo (4), l'ampiezza con cui Wilhelm Reich fu influenzato dal lavoro di Sandor Ferenczi. Questi, per primo, notò il rapporto tra ipertono muscolare e repressione, un'osservazione che contribuì alla formulazione della teoria della corazza muscolare da parte di Reich. Fu pure il primo psicoanalista ad incoraggiare i pazienti ad esplorare il movimento e a produrre suoni. Tale "tecnica attiva" come la chiamò Ferenczi, influenzò indubbiamente anche Reich. Non è pure conosciuto, tuttavia, che Ferenczi fu in modo corrispondente influenzato dal giovane Reich. Ferenczi testimonia in uno scritto del 1925, *The Psycho-Analysis of Sexual Habits* (5), che "Per di più sono completamente d'accordo con la visione espressa da W. Reich che, non solo casi manifesti di impotenza, ma, per così dire, tutti i casi di nevrosi evidenziano certi disturbi o altri della funzione genitale....."

Micheal Balint, incaricato della pubblicazione delle opere di Ferenczi, importante analista della teoria delle relazioni-oggettuali, ha enfatizzato che le origini di tale teoria possano essere trovate nel lavoro di Ferenczi. Nel lavoro di Balint possiamo scorgere la forte influenza di Reich che, tuttavia, non viene riconosciuta.

Questa influenza è quasi certamente dovuta al contatto di Balint con Ferenczi. Citerò Balint per esteso al fine di illustrare l'ampiezza dell'influsso di Reich. Balint scrive in un saggio del 1936, *Eros and Aphrodite*, che: "Quando la tensione è troppo grande, il bambino possiede due modalità per recuperare l'equilibrio. O l'io potrebbe essere schiacciato dalla crescente eccitazione ed uno stato di

panico insorgerebbe, trovando quindi sollievo in un scoppio d'affetto e in movimenti assai ordinati. O altrimenti farà tutto il possibile e richiamerà tutte le energie per contrastare l'eccitazione. Il primo metodo assomiglia ad un spasmo clonico, ed il secondo ad uno spasmo tonico. Ora non c'è dubbio che questi due modi di reazione sono forme primitive di difesa dell'io; e penso che le forme più avanzate, di cui Anna Freud fu la prima a darne un resoconto sistematico nel recente libro, siano derivate da queste e siano, per così dire, sovrastrutture psichiche fondate su queste due forme pressoché fisiche, di difesa.

Chiaramente l'educazione è a favore di una eccitazione tollerante: guarda con orrore qualsiasi scoppio d'affetto. Qualche volta riesce purtroppo troppo bene nel proprio proposito: ai bambini fanno imparare a tollerare ogni cosa, ma essi pagano per questo con una condizione di spasticità cronica. Reagiscono ad ogni stimolo con un accresciuto spasmo, specialmente se sono incerti se lo stimolo non potrebbe divenire più potente. Ferenczi fu il primo ad interessarsi di queste forme fisiche di difesa (specialmente la tensione muscolare cronica). Le persone con questa condizione di spasticità possono arrendersi alle libere associazioni solo di fronte ad una grande resistenza, non possono mai lasciarsi andare in amore, e possono a mala pena rilassarsi nel divertimento. Si ha un ritorno del materiale represso quando donne che soffrono di una frigidità spastica ridono o piangono in modo convulsivo invece di sperimentare l'orgasmo. Lo spasmo tonico ha qui, dopo tutto, lasciato via libera allo scoppio clonico dell'affetto".(6)

La scuola delle relazioni-oggettuali iniziò realmente con il lavoro di Melanie Klein. La Klein sviluppò metodi di psicoanalisi di piccoli neonati, ed acquisì, mediante ricostruzioni, capacità straordinariamente interessanti all'interno delle relazioni-oggettuali della prima infanzia. E' attraverso il lavoro rivoluzionario della Klein che gli stati psicotici sono divenuti comprensibili di considerazione alla luce di un'assai precoce relazione-oggettuale. Klein studiò con Ferenczi a Budapest, e più tardi con Karl Abraham a Berlino. Entrambi i mentori furono influenzati da un interesse per il lavoro di Reich. La Klein fa riferimento a Reich in cinque occasioni nei primi lavori, e tre di questi riferimenti sono alla Funzione dell'Orgasmo (*Die Funktion des Orgasmus*) (1927) dove Reich propone la "teoria dell'orgasmo".

In un punto la Klein cita Reich come la prima persona che comprese l'equazione Pene-Seno, di cui fece la pietra angolare della propria teoria. Una successiva possibile influenza Reichiana nella Klein è il fatto che questa non accettò l'ultima teoria di Freud relativa all'ansia, ma piuttosto ri-

mase con la precedente teoria, come fece Reich, secondo cui l'ansia è bloccata dalla pressione istintuale (sebbene il resoconto Kleiniano è espresso in termini di "istinto di morte").

Dopo Melaine Klein il più importante innovatore all'interno della scuola delle relazioni oggettuali, fu lo psicoanalista scozzese W.R.D. Fairbairn. Nel resto dello scritto esplorerò le idee di Fairbairn e le correlerò con il modello biodinamico Reichiano.

La Natura della libido e dell'aggressione (2)*

L'affermazione fondamentale, su cui l'intera teoria si regge o crolla, è che la libido è principalmente ricerca dell'oggetto piuttosto che principalmente ricerca di piacere. Il piacere è la conseguenza di un rapporto-oggettuale soddisfacente così come la non piacevolezza è la conseguenza di un rapporto-oggettuale insoddisfacente. E' per tale ragione che la ricerca del piacere come fine a se stessa è destinata a fallire. Secondo Fairbairn l'apparente ricerca del piacere che Freud osservò (inizialmente, e significativamente, nelle pazienti isteriche) è un tentativo regressivo di alleviare l'ansia per la via di de-tensionamento meccanico. Tale processo solitamente risulta nell'adattiva "coazione a ripetere" che può essere osservata nei caratteri impulsivi.(8)

La visione di Fairbairn sulla natura della Libido, è in essenziale armonia con alcuni dei primi lavori di Reich sull'economia sessuale. Reich dimostrò (Ferenczi e Abraham concordarono) che la potenza orgastica non è semplicemente la capacità di compiere l'atto sessuale. La pura e semplice scarica genitale spesso non è nient'altro che un tentativo di de-tensionamento meccanico di fronte all'ansia. Il fattore più importante nella potenza orgastica è un intenso, vitale, armonioso contatto energetico tra i due partners. In altre parole è necessaria una buona relazione-oggettuale.

Riguardo la natura dell'aggressione sia Reich che Fairbairn sono in completo accordo. Entrambi ascrivono il comportamento aggressivo ("aggressione" è qui usata nel senso psicoanalitico dell'"essere distruttivo", piuttosto che nel senso bioenergetico di "muovere verso") ad una frustrazione libidica. In altre parole l'aggressività (ostilità, l'essere distruttivi) è un fenomeno secondario risultante dall'esperienza di una cattiva relazione-oggettuale.

Il concetto di struttura dinamica

Fairbairn fa l'interessante asserzione che nella scienza psicodinamica l'energia non può essere separata dalla struttura. Freud, la cui prospettiva filosofica aveva le basi nella scuola Meccanicistica Helmholtziana di scienza, propose nel 1920 che l'Es sia la sorgente di tutta l'energia psichica ma non possieda una propria struttura, mentre l'Io ed il Superio, d'altro canto, hanno una propria struttura ma tutta la loro energia è, per così dire, presa in prestito dall'Es. In termini di corpo, il reso conto di Fairbairn descrive l'effettivo stato dei fatti molto più accuratamente rispetto a quello freudiano; nel corpo non c'è energia senza struttura ed in un organismo vivo non c'è struttura senza energia. La struttura organica senza energia rappresenta la condizione di morte. Quando le regioni corporee sono deprivate di energia, per mezzo di profonde contrazioni alle articolazioni, le parti colpite potrebbero dare l'impressione di essere solo parzialmente vive. Segue che il grado di carica di un tessuto, organo, sistema d'organo od organismo rappresenta l'ampiezza della sua vitalità. Reich parlò anche di "morte" (sottocaricato) pelvica in tali termini. Confrontiamo le due citazioni di David Boadella e Harry Guntrip che descrivono la relazione tra energia e struttura nei lavori bioenergetico e della relazione-oggettuale. Boadella afferma: "Secondo il biologo Szent-Gyorgi, la struttura e la funzione sono due lati della stessa medaglia. Ciò che percepiamo come struttura è, da un differente punto di vista, un flusso energetico di eventi.(9)

E Guntrip sottolinea: "I concetti di fisica moderna potrebbero pure fornirci un punto di partenza nell'ipotesi che la realtà, così come la sperimentiamo e percepiamo, consista, non di particelle di immutabile materia, agite da una separata energia, ma di eventi la cui natura materiale, spaziale e temporale, per le nostre percezioni, sono relative alla nostra posizione e movimento come osservatori. Nell'"evento" la struttura e l'energia appaiono non come "cose" separate ma come aspetti

logicamente distinguibili di un tutto che è immediatamente organizzato ed attivo, un accadimento piuttosto che una cosa.”(3)

Reich alla fine giunse ad identificare l'Es di Freud con il sistema nervoso autonomo (SNA) che è, certamente, un sistema psicologico organizzato e magnificamente coordinato, e non un “caos in fermento”, come descrisse Freud l'Es. L'apparenza del caos funzionale, piuttosto che strutturale, potrebbe apparire nel SNA in condizioni patologiche. Una volta ancora il modello di Fairbairn è più appropriato alle scoperte di Reich rispetto al modello Freudiano. La struttura dinamica è una realtà in entrambi i mondi psicodinamico e biodinamico.

L'Unità primaria dell'Io e la sua scissione

Fairbairn suggerì che un io unitario e dinamico esista dalla nascita, e che questo io si scinda lungo le linee di frattura, strutturalmente innate, sotto l'impatto di una tensione traumatica. Questa formulazione può essere vista come la logica estensione dell'osservazione di Melanie Klein, che l'oggetto è scisso al fine di far fronte all'ansia. Fairbairn giustamente afferma che non si può scindere l'oggetto senza simultaneamente scindere l'io. E' importante tenere a mente che secondo Fairbairn lo stress è una condizione di un “cattivo” rapporto-oggettuale, e che un “cattivo” rapporto-oggettuale genera distruzione. Così il processo di tensione, scissione, di “cattivo” rapporto-oggettuale e l'emergere dell'aggressione sono, secondo Fairbairn, in maniera inestricabile intrecciati, e possono essere considerati come aspetti di un singolo fenomeno. Ciascuno di questi termini quindi implica tutti gli altri. Considerando questo, si può presentare una successione complementare che raffiguri il processo creativo (terapeutico).

Patologico	Creativo
Stress	Rilassamento
Scissione degli opposti	Unità degli opposti
3. Distruzione	Creatività
4. “Cattiva” relazione-oggettuale	“Buona” relazione-oggettuale
5. Dispiacere	Piacere

L'avventura terapeutica rappresenta la transizione dagli stati descritti nella prima colonna, a quelli descritti nella seconda colonna. Questa è, certamente, un'eccessiva semplificazione.

L'idea dell'unità primaria dell'io appare essere la stessa del concetto di Reich di “core” (nucleo energetico), situato “al di sotto” dell'inconscio represso Freudiano.

Secondo Reich l'inconscio represso è saziato con le pulsioni secondarie antisociali che sono distruttive in natura, e risultano dalla frustrazione dalle pulsioni primarie innate. Questa idea è in accordo con il resoconto di Fairbairn, dove la pulsione primaria, la spinta per instaurare una “buona” relazione-oggettuale, è frustrata al punto che la scissione sopravviene e i semi della psicopatologia sono posti. Possiamo comprendere il concetto di “core” come parte della personalità che mantiene l'originaria unità e ricerca la “buona” relazione-oggettuale. Si dirà di più riguardo questo in seguito.

Analisi dinamico strutturale

L'unità dell'energia e della struttura negli “accadimenti” psicofisiologici rende il modello freudiano di Es\Io\Superio, insostenibile nella classica forma. Fairbairn sostituisce un modello di tre strutture egoiche dinamiche che si differenziano sotto l'influsso di una “cattiva” relazione-oggettuale. Guntrip scrive:

“Dal punto di vista della struttura dinamica, l'istinto non è lo stimolo alla attività psichica, ma esso stesso consiste in attività caratteristica di una struttura fisica. Similmente “l'impulso” non è, come si dice, un'energia nei pantaloni, venuta in aiuto dal cielo ad un io sorpreso, e forse piuttosto

sofferente, ma una struttura fisica in azione - una struttura fisica che fa qualcosa a qualcosa od a qualcuno.”(3)

Questo è puro Reich. Un “impulso” in termini Reichiani, è una struttura fisiologica, un gruppo di strutture, o un sistema in azione (le diramazioni simpatiche e parasimpatiche del SNA). Tale azione, incidentalmente, è una risposta ad una rapporto-oggettuale. Arthur Young, non familiare con la teoria delle relazioni-oggettuali, critica il semplice modello di stimolo-risposta della teoria dell'apprendimento, e propone una modificazione che è oggetto-relazionale ed è rilevante per questa discussione.(10) Young propone che sia più accurato parlare di “relazione” e di “atto” piuttosto che di stimolo, quando si considera un organismo vivente. In questo modo la “relazione” (interfaccia del Sé e degli Altri) provoca un “atto” (evento psico-fisiologico). Young suggerisce che il terzo membro di questa successione è l'espressione dell'“atto” nello “stato”. Nella nostra terminologia un particolare “stato” psico-fisiologico (rabbia, paura, stress, tranquillità, ecc.) deriva dall'espressione dell'“atto(i)”.

Zone erogene

Il concetto di Fairbairn di zone erogene è di funzionare come canali per la ricerca di oggetti libidici, e che il piacere sia la conseguenza e la condizione di una fortunata “relazione”. Questa visione è in diretta opposizione alla teoria Freudiana dell'istinto, proponente uno schema atomistico dove la libido “origina” come differenti “componenti istintuali” nelle zone erogene stesse. Nella teoria dell'istinto la zona erogena, con cui una particolare componente istintuale è associata, è chiamata la sua “sorgente”. Fairbairn, d'altro canto, paragona lo scorrere della libido attraverso le zone erogene ad una corrente elettrica. Il campo magnetico generato in tal modo è il piacere. Reich percepisce le zone erogene come le regioni di scarica per l'energia vegetativa (all'inizio concepite in termini bioelettrici e successivamente in termini organomici). Ritenne l'energia vegetativa una forza scaricata attraverso le zone erogene e proveniente dal core organismico. Il piacere, come Reich si impegnò a dimostrare scientificamente, è il risultato naturale di una scarica non ostacolata (non destrutturata o non contenuta). Il corazzamento in una zona di scarica, ostacola la potenza orgasmica. Fairbairn afferma che una zona erogena usata come canale per l'aggressione (odio, distruzione), perde la capacità di essere una via per l'instaurarsi di una “buona” relazione-oggettuale che, certamente, produce piacere; relazionarsi in questa maniera può solo avere come conseguenza secondarie interazioni patologiche sado-masochistiche; piuttosto che incontri creativi, piacevoli ed unificanti.

Introiezione e spasticità

Secondo Reich la risposta corporea ad un incontro spiacevole è una contrazione muscolare, provocata dall'attivazione della diramazione simpatica (diramazione attacco o fuga) del SNA. Questa contrazione devia la libido dalla direzione piacevole “verso il mondo lontano dal sé” ed assorbe il movimento della libido “verso il sé lontano dal mondo”. Reich descrive tale processo in termini freudiani come la conversione dell'“oggetto libidico” in “libido narcisistica”. I teorici delle relazioni-oggettuali hanno riveduto il classico concetto di narcisismo, ed ora è generalmente riconosciuto che il “narcisismo” sia in verità un rapporto con un oggetto, non, come pensava Freud, vuoto egocentrismo, ma che l'oggetto sia un oggetto introiettato.

Questo genera la seguente equazione estremamente interessante: contrazione biodinamica (simpaticotonia) = introiezione psicodinamica. I due processi sono funzionalmente identici (3)*. E' molto significativo che quella di Fairbairn sia la sola teoria psicodinamica asserente che l'introeiezione accada solo in circostanze piacevoli. Sia Fairbairn sia Reich concordano che la contrazione\introiezione non si verificano quando tutto sta andando bene. Questo non per dire che è poco sano per l'introeiezione e la contrazione avvenire durante momenti di stress più tardi dissolti\diminuiti. I fenomeni patologici sono sempre rigidi come i fenomeni salutari sono flessibili.

Corazzamento e struttura endopsichica

Secondo Fairbairn, la scissione dell'oggetto si verifica in una maniera tipica che, suggerisce, è dovuta all'innata struttura della psiche. Afferma che quando un rapporto-oggettuale è "cattivo" l'oggetto è interiorizzato in proporzione alla sua "cattiveria". Una volta interiorizzato l'oggetto ambivalente è scisso in un "oggetto respinto (cattivo)" ed in un "oggetto accettato (buono)". L'oggetto accettato è proiettato fuori nel mondo come l'Oggetto Ideale, e questa è la base psicodinamica dell'idealizzazione dei genitori o genitori sostituti. Nel frattempo l'oggetto respinto è contenuto, scisso, ed infine represso. Poiché tale oggetto è fondamentalmente un oggetto che eccita e frustra (o minaccia), è scisso in un Oggetto Eccitante ed in un Oggetto Respinto. E' importante comprendere che, nella teoria di Fairbairn, l'unità dell'energia e della struttura implica che ciascuna scissione dell'oggetto riflette una simultanea scissione dell'io avente una carica psichica con esso. I due "oggetti respinti" sono allora connessi energeticamente alle due parti scisse dell'io, che sono repressi insieme con questi oggetti. In tale maniera possiamo distinguere:

A) L'Io Centrale che è conscio e mantiene un legame energetico (cathexis\carica psichica) con l'Oggetto Ideale. L'Io Centrale mantiene il contatto con il mondo esterno, ed è il primo repressore della psiche. L'Io Centrale è simile all'"Io" di Freud.

L'Io Libidico che è simile nella funzione all'"Es" di Freud, e mantiene un legame energetico con l'Oggetto Eccitante. L'Io Libidico è consumato da un disperato, bramoso, forte desiderio per l'Oggetto Eccitante.

L'Io Anti-Libidico mantiene un legame energetico con l'Oggetto Respinto ed è simile nella funzione al freudiano, ma molto più al Kleiniano, "Superio".

Struttura dinamica e Sistema Nervoso Autonomo

La correlazione tra le teorie di Reich e di Fairbairn, riguardo la patogenesi, diviene qui particolarmente significativa. Reich, nel descrivere la struttura dinamica del sistema nervoso umano in situazioni di stress e di piacere, fornisce il substrato fisiologico per l'analisi strutturale psicodinamica di Fairbairn. Reich descrive l'interazione piacevole tra bambino e madre come verificantesi sotto il dominio del sistema nervoso parasimpatico. La parasimpaticotonia indebolisce ed estende i confini del bambino mentre mantiene la connessione libidica. Il sentimento è un fondersi con l'ambiente di sostegno; un tenero, soporifero, piacevole sentimento. Il flusso della libido è, nella terminologia Reichiana, "verso il mondo e lontano dal sé". Quando si verifica il dispiacere e la buona relazione-oggettuale viene disturbata, il sistema nervoso simpatico subentra. Il fluire piacevole è interrotto. La provvista di sangue, in precedenza concentrata nella intestino, scorre velocemente ai muscoli striati nel momento in cui il corpo si contrae e si prepara a far fronte ad un'emergenza. I battiti e la respirazione aumentano e i confini del corpo vengono chiusi e protetti. Nella simpaticotonia l'organismo si prepara a rispondere ad un'emergenza nei termini di attacco o fuga ma, come Balint descrive, i genitori solitamente si oppongono ad energiche dimostrazioni di affetto. Il risultato di questo conflitto, tra la pressione interna ed ambientale, è che il bambino inibisce l'espressione motoria dell'affetto tramite una contrazione tonica volontaria della muscolatura. Tale contrazione tonica, che Reich chiama "corazzamento", impedisce che l'eccitazione vegetativa sia scaricata. Quando il corazzamento è sicuramente stabilito l'esperienza affettiva è repressa, mentre l'area spastica perde la sensibilità. Questa riduzione della sensibilità può essere così assoluta da equivalere ad un'effettiva anestesia. L'eliminazione di spiacevoli sensazioni vegetative è compiuta al costo di un abbassamento della sensazione e della vitalità; come pure, imponendo rigidità sopra un organismo una volta flessibile: l'aspetto più distruttivo, comunque, di questo processo è che, poiché l'eccitamento non può essere scaricato, il processo omeostatico è inibito. La stressante condizione del simpatico diviene cronica, e rimane tale, per molto tempo dopo che la situazione esterna ha cessato di essere traumatica. Il sano scambio tra le diramazioni simpatica e parasimpatica del SNA è perso e l'organismo rimane bloccato nel dispiacere. Tutti i sentimenti sensuali del parasimpatico, che riescono a trovare una via attraverso il sistema bloccato con modalità simpatiche, sono distorti nel processo, divenendo pulsioni secondarie sado-masochistiche.

Divenendo consapevoli del reso conto di Reich, possiamo apprezzare l'impressionante relazione tra questo e la teoria di Fairbairn della struttura dinamica.

Il sistema nervoso parasimpatico è funzionalmente identico all'“Io Libidico” di Fairbairn.

Il sistema nervoso simpatico è funzionalmente identico all'“Io Anti-Libidico” di Fairbairn.

La corteccia cerebrale superiore, che mantiene lo spasmo tonico, è funzionalmente identica all'“Io Centrale” di Fairbairn.

L'iniziale contrazione simpaticotonica, sperimentata nelle situazioni stressanti, è funzionalmente identica all'introyezione dell'oggetto "cattivo" ed il mantenimento di tale contrazione per mezzo della corazza-caratteriale, rappresenta l'instaurarsi del "cattivo" oggetto interno; come un aspetto strutturale del carattere, più o meno permanente, poiché l'eigenwelt, il mondo degli oggetti interni, è isolato dal mitwelt o mondo esterno.

Questo processo di chiusura rende l'ambiente interno un fenomeno più o meno statico e patologico.

Conclusioni

Il riconoscimento dell'identità funzionale tra i modelli di Reich e di Fairbairn schiude nuove ricche prospettive all'applicazione terapeutica. I sogni e le fantasie, per esempio, possono essere impiegati come uno strumento per comprendere i fenomeni che accadono a livello vegetativo. Applicando la sintesi Reich -Fairbairn, possiamo lavorare più efficacemente con l'intera persona, né riducendo la complessa unità della "persona" all'“organismo”, né innalzando la "persona" ad un'ampiezza tale da perdere il contatto con le sue radici organismiche.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

1. Rycroft, C. A Critical Dictionary of Psycho-analysis. Penguin Books, Harmondsworth, 1977.
2. Boadella, D. "Barriers, Boundaries and Membranes", in Energy and Character, Vol. 7. No. 1, January 1976.
3. Guntrip, H. Personality Structure and Human Interaction. The Hogart Press, London, 1961.
- Lowen, A. Il linguaggio del corpo. Milano, Feltrinelli, 1978.
- Ferenczi, S. Further Contribution to the Theory and Technique of Psycho-analysis. The Hogart Press, London 1950.
6. Balint, M. Primary Love and Psycho-analytic Technique. Liveright Publishing Corporation, New York, 1965.
7. Ronald, W. ; Fairbairn, D. Psychoanalytic Studies of the Personality, Routledge and Kegan Paul Ltd. , London, 1952.
8. Smith, D.L. "Impulsion or Compulsion", Energy and Character, Vol. 8, No. 2, May 1977.
9. Boadella, D. Editorial, Energy and Character, Vol. 7, No. 1, January 1976.
10. Young, A. The Geometry of Meaning. Delacourte Press\Seymore Lawrence, 1976.

NOTE

1* Questi tre mondi vennero descritti da Alexander Lowen, John Pierrakos e Harold Streitfeld in una monografia dell'Institute of Bioenergetic Analysis, New York. Essi facevano riferimento a questi come a le tre gambe della realtà. (David Boadella)

2* Tutto il materiale relativo alla teoria di Fairbairn può essere trovato ai riferimenti (3) e (7).

3* Questa affermazione può essere paragonata con le visioni di Perls (nella Terapia Gestaltica, 1951) che l'introyezione, la proiezione e la retroflessione sono le tre formazioni chiave umane di difesa.

*Tratto da "Maps of Character", Abbotsbury Publications, London.
Traduzione di Marta Pozzi, a cura di Luciano Marchino.*